

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione e Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente Postale N. 28114163

Telefono 0185 - 770.126

LA PAROLA DEL RETTORE

Parliamo di Perdono

Cari amici lettori del Bollettino «La Madonna del Boschetto»

Stiamo vivendo giorni terribili di odio e di vendetta. Ogni giorno constatiamo, tramite la stampa o la TV, di persone, anche giovanissime, che vengono uccise per odio e per vendetta.

Nel Padre Nostro, invociamo ogni giorno dal Signore con il perdono con la promessa di darlo a nostra volta ai nostri fratelli, «Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori», diciamo.

Tutti i cristiani, infatti, dovrebbero, sì, saper vedere il male ed il malvagio, saperlo guardare in faccia, ma nel contempo, non credersi deputati ad escludere, mai, dal perdono, chi si è reso colpevole.

Noi cristiani dovremmo comprendere sempre, che, anche chi odia, comunque e per quale motivo lo faccia, è sempre, anche lui, in certo senso omicida.

Dovremmo essere convinti che il Vangelo non è fatto solo per essere letto, bensì per essere accettato dentro di noi.

Il perdono è uno degli aspetti più belli della nostra somiglianza con Dio e il più gradito omaggio che Gli possiamo rendere.

Dio non ci ha dato un cuore per odiare e mani perché ci sgozzassimo! Dio non ci ha detto di contentarsi perché accendiamo ceri in pieno giorno per celebrarlo, ma perché tollerassimo ed amassimo anche i nostri persecutori, nei giorni bui.

Gli esempi non ci mancano.

Vogliamo qui ricordare le parole evangeliche proferite dal figlio di Bachelet sulla bara del padre, ucciso dalle Brigate rosse: «A nome della mia famiglia, proprio per quanto ci ha insegnato nostro Padre, noi vogliamo stendere il perdono su quanti ci hanno provocato questo immenso dolore».

Così la Madre del Giudice Rosario Livatino: «È difficile farlo, ma siamo cristiani e Dio ci ha comandato questo», e di Agnese Borsellino e di tutta la schiera silenziosa, troppe volte colpevolmente dimenticata da una cronaca che mantiene accesi soltanto i suoi fari su ciò che è negativo.

Il martire Martin Luter King, alla vigilia della sua morte, da vero cristiano ebbe a dire: «Fatemi ciò che volete! Io continuerò ad amarvi».

E le parole di Papa Giovanni 23°: «Non mi sono mai chinato a

raccogliere il sasso che mi veniva gettato dall'una o dall'altra parte. Saper perdonare e compatire è la mia gioia».

Perché queste preferenze? Perché anche noi sospiriamo un domani migliore, ma senza tanti rancori. Perché se non riusciremo ad essere di una stoffa migliore di quella di chi colpisce, come faremo a cambiare questo povero mondo?

Ricordiamo allora le parole del Papa «se vuoi la pace (anche quella del cuore) devi incominciare dal perdono».



Feste del 2 luglio

Si sono concluse nei migliori dei modi e con grande partecipazione di popolo.

Ecco alcune foto, che testimoniano la maestosità della circostanza: 479° anniversario dell'Apparizione; 25° di permanenza alla direzione del Santuario del Rettore.

La Chiesa sontuosamente
addobbata.





Il gruppo dei chirichetti e dei giovani che hanno servito all'altare.



Il gruppo della "Lotteria".

CHE DIRE?

Che dire? È impossibile esprimere i sentimenti di riconoscenza che si hanno dentro di fronte a certe dimostrazioni di affetto e di simpatia, che in determinate circostanze la gente comune ti dimostra. La parola «Grazie» allora vuole contenere tutta la riconoscenza per quanto di bene e di bello si è ricevuto.

Grazie, quindi cari amici di Camogli e del Boschetto.

Grazie per la vostra partecipazione, grazie per i vostri doni, per gli auguri espressi con tanta simpatia e schiettezza.

L'ho già fatto la sera del 2 luglio durante la Concelebrazione, ma in breve vorrei ancora ripeterlo da queste colonne del Bollettino del Santuario.

Grazie al mio indimenticabile Arcivescovo Card. Siri, che qui mi ha voluto e qui ben rappresentato dal suo Vicario Mons. Giovanni Cicali, che ha avuto per me parole toccanti e commoventi.

Grazie alla Parrocchia e al Parroco del dono della Ciottola d'argento per l'Eucarestia.

Grazie ai sacerdoti presenti, ai Boschettini che mi hanno dato tanta gioia e tanto conforto, oltreché bellissimi doni.

Grazie ai bravi giovani, che

ben rappresentati da Alberto, hanno avuto parole che hanno toccato tutti. Grazie cari ragazzi della targa che terrò come un carissimo ricordo di voi e della Comunità del Boschetto.

Grazie all'Associazione dei commercianti, l'Ascot di Camogli del significativo riconoscimento con la consegna della targa dell'amicizia da parte del Presidente, Agostino Revello. Questa lastra d'ardesia con lo stemma dell'Associazione la terrò come ricordo carissimo finché vivrò e sarà per me uno sprone ad adoperarmi sempre di più il bene della nostra Camogli.

Grazie a Mauro e alla sua cantoria. Hanno superato se stessi, bravi! Grazie a tutti i devoti che hanno partecipato, al Sindaco che a nome della città mi ha onorato della sua presenza e di un bellissimo dono.

E, infine, grazie, grazie, grazie a coloro che involontariamente ho dimenticato: all'A.C.R. al gruppo Famiglie, alle Confraternite dell'Addolorata, a tutti. Il Signore vi benedica!

Per la cronaca della Giornata Mariana vi rimando alla «Cronaca del Santuario».

IL RETTORE
SAC. PIERO BENVENUTO

CRONACA DEL SANTUARIO

Maggio - Giugno - Luglio 1997

Maggio 1997

Il mese dedicato a Maria inizia con il pellegrinaggio Parrocchiale di S. Gervasio e Protasio di Galliate Lombardo (Varese) ed è guidato dal Parroco Don Renato Zangirolami. Sono una cinquantina, celebra il Parroco ed i fedeli eseguono canti molto belli e ben curati.

Il Mese Mariano è predicato per la settima volta da Mons. Mario Grone, che durante il mese tratta l'argomento voluto dal Papa in preparazione del Giubileo del 2000 «La Persona di Gesù Cristo».

3 maggio: Scoperta di protezione per i novelli sposi Lorenza Schiaffino e Terry Assaz. Hanno sposato nella Chiesa Parrocchiale e poi sono saliti al Santuario per invocare sulla loro nuova famiglia la protezione della Madonna.

Nel pomeriggio Conferenza sulla Dottrina Sociale della Chiesa tenuta dal Prof. Lupi. Il Salone, dove si è svolto la dotta ed esauriente conferenza-dibattito era piena.

4 maggio: 50° di Matrimonio dei coniugi Guidantoni Remo e Rossi Giselda. Ha celebrato il Rettore.

10 maggio: Scoperta di protezione per i novelli sposi Manlio Ginocchio e Silvia Bolleri.

Hanno sposato alla Millenaria di Ruta, poi sono scesi per chiedere aiuto e protezione sulla loro nuova famiglia, alla Madonna del Boschetto.

13 maggio: Don Salvatore Bevacqua si congeda da noi con una solenne celebrazione ai piedi della Madonna del Boschetto. La Chiesa era gremita, soprattutto di ragazzi e di giovani.

È stata una cerimonia di addio molto commovente e sentita da tutti. I giovani dell'A.C.R. hanno voluto cantare Messa e testimoniare così il loro affetto e riconoscenza al loro Curato e Assistente.

Quindi il Rettore ha avuto parole di stima e di rispetto per questo sacerdote che durante la sua lunga permanenza a Camogli (26 anni) è sempre stato per tutti «un buon Prete», il che non è davvero poco.

Addio, Don Salvatore, la Madonna, che Tu hai amato e fatta amare Ti assista nel Tuo nuovo ministero, che ti auguriamo fecondo e soddisfacente.

16-17-18 maggio: Solenni «Quarantore». Limitate ma molto sentite e discretamente partecipate.

17 maggio: Nel salone conferenza-dibattito di Enrico Ginocchio nell'argomento: «Etica della Comunicazione interpersonale».

Alle 18 hanno partecipato alla Messa del Mese Mariano, il «Gruppo Famiglia» di Camogli, alle quali, dopo la Messa nel Salone, Mons. Grone ha tenuto una conferenza. La cena in comune ha cementato l'amicizia e l'unione di questo gruppo compatto e numeroso.

19 maggio: Nel pomeriggio i «piccolissimi», un centinaio, salgono al Santuario per la consueta annuale consacrazione alla Madonna. Come sempre è stato uno spettacolo bello, fatto di fede e di festa.

21 maggio: Funerale di Agostino Bisso, di anni 85, deceduto all'ospedale di Recco dopo lunga malattia, amorevolmente assistito.

Il defunto era fratello di Don Pietro Bisso, Parroco di S. Giuseppe di Priaruggia di Genova. Ai familiari le nostre cristiane condoglianze.

24 maggio: Funerale di Salvatore Di Bella di anni 76. Deceduto all'Ospedale di Recco. Il defunto non era di Camogli, ma da tanti anni vi risiedeva ed era molto affezionato al Santuario. Nella sua malattia è stato assistito con edificante amore dai figli, soprattutto dalla figlia.

26 maggio: Pellegrinaggi Parrocchiali con i Bimbi della 1^a Comunione. Erano molti quest'anno. Ha celebrato il Parroco e al Vangelo ha parlato ai fanciulli ed ai genitori il predicatore Mons. Grone.

29 maggio: Giornata dedicata ai defunti. Alle ore 18 Solenne Messa funebre in canto. Molta gente ha partecipato.

30 maggio: In mattinata funebre di Alberto Oneto, di anni 78. È deceduto all'ospedale di Recco dopo breve malattia.

31 maggio: Solenne chiusura del Mese Mariano col canto del «Te Deum!» di ringraziamento e con tanta tanta gente.

Grazie Mons. Grone, durante questo mese ci hai fatto conoscere ed amare N.S. Gesù Cristo. La Madonna Ti benedica!

Chissà se il prossimo anno potrai ancora venire e parlarci dello Spirito Santo. Ce lo auguriamo di cuore.

Giugno 1997

Giugno è il Mese del Sacro Cuore.

Ogni sera un buon gruppo di fedeli ha partecipato alla S. Funzione, alla S. Messa.

4 giugno: Un gruppo di Sacerdoti della diocesi di Alessandria, Zona pastorale di Fraschetta (AL) con a capo il caro amico Don Giuseppe Arnoldi, è venuto al San-

tuario per ricordare il loro 50° d'ordinazione Sacerdotale. Erano otto: Mons. Giuseppe Testera, Don Nino Bellardi, Don Mareno Evangeliste, Don Cesare Fossati, Don Pietro Ghio, Don Giuseppe Arnoldi, il giovincello che ha guidato il gruppo. Auguri cari Confratelli e... ad multos annos!

7 giugno: Pellegrinaggio delle scuole medie e liceo delle Suore di S. Marta di Chiavari.

Erano 200, molto composti, educati, che hanno partecipato alla S. Messa celebrata dal Rettore. Bellissimi i canti eseguiti. Molte le SS. Comunioni.

11 giugno: Concelebrazione di un gruppo di Sacerdoti dell'Opera Fassicomio di Genova. Ha presieduto P. Mario Trainotti nuovo Superiore dell'Opera Pavoniana. Un'altro gruppo di religiosi e laici hanno partecipato con canti e preghiere. È stato bello e commovente notare tanta fede e attaccamento all'Opera.

15 giugno: 1ª Comunione di Francesco Gaeta, viene da Genova, ma i suoi genitori conoscono ed amano il nostro Santuario e perciò hanno scelto per Francesco affinché ai piedi della Madonna che ci ha dato Gesù, ricava per la 1ª volta il suo Figlio divino.

Concerto delle Corali: organizzato dalla «Schola Cantorum Trofello», alle ore 18, S. Messa

solenne cantata dai vari cori: di Megli; di Genova Prà; di Celle Ligure; di Camogli, e alle ore 21 gli stessi cori si esibiscono in un convento che è stato applauditissimo.

23 giugno: Funerale di Maria Magnasco, di anni 92, deceduta all'ospedale di Recco dopo breve malattia.

25 giugno: Funerale di Nando Gazzale, di anni 87, deceduto improvvisamente nella sua abitazione.

28 giugno: Scoperta di protezione degli sposi Marco Terrile e Roberta Bennati. Hanno sposato a S. Rocco e dopo il giuramento di fedeltà e amore sono scesi per invocare dalla Madonna del Boschetto aiuto e sostegno per rimanere fedeli alle loro promesse.

Luglio 1997

La nostra Festa dell'Apparizione. Il 479° anniversario dell'Apparizione si è celebrato con la massima solennità e partecipazione, nonostante la pessima giornata: pioggia e vento. Già alla Vigilia ha celebrato il novello sacerdote don Fabrizio Parlante, che attorniato da un bel gruppo di ragazzi e di giovani ha cantato Messa e ci ha parlato della Madonna. Don Fabrizio è conosciuto a Camogli perché per diversi mesi ha esercitato il suo ministero come Diacono.

In serata poi il concerto molto apprezzato della Banda «Città di Camogli».

In chiusura i fuochi artificiali come messaggio alla città, oltreché in onore alla Madonna.

2 luglio: Solennità dell'Apparizione: In questo santo giorno che ci ricordava che 479 anni fa qui nella nostra Terra, Maria posava i suoi piedi, Camogli ha dimostrato che ama la «sua» Madonna e il «suo» Santuario. In tutta la mattinata è stato un susseguirsi di persone che arrivavano a rendere omaggio alla Vergine.

Nel pomeriggio, dopo il canto dei Vespri, la solenne concelebrazione presieduta dal Rettore, don Pietro Benvenuto, che ha ricordato i 25 anni di permanenza al Santuario.

Nonostante la pioggia, il Santuario era gremito.

Erano presenti, oltre il Sindaco, alcuni membri della Giunta Comunale e Consiglieri Comunali, col Gonfalone della Città, il Maresciallo dei Carabinieri, gli Amministratori del Santuario, l'A.C.R., e una marea di gente. Diversi sacerdoti hanno concelebrato col Rettore: il Rev.do Parroco; il Vicario Foraneo; Don Ugo; Don Beda; priore Olivetano; Don Andrea Figari; Don Andrea Romairone di Pieve Lig.; Don Cavanna, parroco di Capreno di Sori; Don Arnoldi; ha tenuto il Panegirico Mons. Giovanni Cicali, Vicario del Card. Siri e attualmente Vicario Emerito.

Purtroppo la giornata si è chiusa con la rinuncia alla recita, ai fuochi artificiali, perché la pioggia non lo ha permesso.

Ma si è chiusa con la benedizione e la protezione di Maria SS. Il che val più di tutto.



Se non c'è lei

Pio XII, in un suo discorso del 21 aprile 1949, confrontava la missione di Maria con quella di Pietro: «Se Pietro ha le chiavi della Chiesa, Maria ha le chiavi del cuore di Dio; se Pietro lega e scioglie, Maria lega con la catena dell'amore e scioglie con l'arte del perdono; se Pietro è il custode dell'indulgenza, Maria è la sapiente tesoriera dei divini favori» e citava la famosa riflessione di Dante: «Qual vuol grazia e a lei non ricorre sua desianza vuol volar senz'ali». Che è quanto dire, con un'immagine diversa, se Lei non c'è, manca il ponte e non passi.

Da il Settimanale Cattolico «Carroccio»

60 anni insieme

Iolanda Bertoluzzi - Giulio Antola

8 settembre 1937 - 8 settembre 1997

Entrambi sono di Camogli, anche se attualmente vivono a Roma. Da sempre sono abbonati al nostro Bollettino e si ricordano della «loro» Madonna del Boschetto. E come dimenticarla se fin da ragazzi hanno sempre frequentato e servito il Santuario?

Volentieri quindi pubblichiamo la loro foto assegnando a questa coppia di sposi da 60 anni uniti e fedeli al loro matrimonio, il fatidico «Ad multos annos!» ancora più uniti sotto la protezione della Madonna del Boschetto da loro amato e venerato.



SORRISI D'ANGELO

- Rognoni Daniela, nata a Lavagna, il 18 aprile 1997
Laneri Marta, nata a Genova, il 23 maggio 1997
Bozzo Nicole, nata a Lavagna, il 23 maggio 1997
Leto Nicolò, nato a Genova, il 27 maggio 1997.
Mennini Elena, nata a Genova, il 25 giugno 1997
Grilli Erika, nata a Genova il 26 giugno 1997
Migliaccio Manuele, nato a Genova, il 29 maggio 1997
Merello Michela, nata a Genova il 1° luglio 1997
Cassani Margherita, nata a Genova, l'11 luglio 1997
Balocco Giulia, nata a Genova, il 17 luglio 1997
Morelli Matilde, nata Genova, il 17 luglio 1997
Ferrari Alessia, nata a Genova, il 20 luglio 1997
Belli Benedetta, nata a Genova, il 2 agosto 1997

FIORI D'ARANCIO

- Asser Terrence e Schiaffino Lorenza, il 3 maggio 1997, a Ruta

- Ginocchio Manlio e Bolleri Silvia, il 10 maggio 1997, a Ruta
Battaglia Alessandro e Marinelli Michela, il 23 giugno 1997, a S. Rocco
Terrile Marco e Bennati Roberta, il 28 giugno 1997, a S. Rocco
Olivari Roberto e Demarchi Gemma, il 10 agosto 1997, a S. Rocco
Perini Dimitri e Pietrasanta M. Elisabetta, il 23 agosto 1997, a Camogli

ALL'OMBRA DELLA CROCE

Nel Comune

- Cordiglia Prospero, deceduto il 7 maggio 1997, era nato nel 1912
Fulla Fortunata, deceduta il 18 maggio 1997, era nata nel 1915
Lavarello Anna, deceduta il 26 maggio 1997, era nata nel 1917
Barbagelata Nicola, deceduto il 28 maggio 1997, era nato nel 1912
Bonucelli Michele, deceduto il 28 maggio 1997, era nato nel 1911
Gazzale Giuseppe, deceduto il 30 maggio 1997, era nato nel 1913
Amato Vincenzo, deceduto il 10 giugno 1997, era nato nel 1927
Magnasco Maria, deceduta il 22 giugno 1997, era nata nel 1905



Gazzale Ferdinando, deceduto il 23 giugno 1997, era nato nel 1910
Perfumo Giacomina, deceduta il 9 luglio 1997, era nata nel 1914
Vago Paolo, deceduto il 9 luglio 1997, era nato nel 1928
Ghezzi Anselmo, deceduto il 9 luglio 1997, era nato nel 1914
Cardiglia Fortunato, deceduto il 14 luglio 1997, era nato nel 1911
Viacava Maria, deceduta il 16 luglio 1997, era nata nel 1906
Aste Luigia, deceduta il 18 luglio 1997, era nata nel 1909
Favretto Vittorio, deceduto il 24 luglio 1997, era nato nel 1913
Bozzo Geronima, deceduta il 29 luglio 1997, era nata nel 1906
Marini M. Emilia, deceduta il 30 luglio 1997, era nata nel 1918
Poggi Dionisia, deceduta il 30 luglio 1997, era nata nel 1911

Passalacqua Assunta, deceduta il 30 luglio 1997, era nata nel 1924
Valle Emilio, deceduto l'8 agosto 1997, era nato nel 1911

Fuori Comune

Calabrese Vincenzo, deceduto il 15 aprile 1997, era nato nel 1911
Ottonello M. Maddalena, deceduta l'11 aprile, era nata nel 1923
Botto M. Emma, deceduta il 27 aprile 1997, era nata nel 1926
Olivari Amelia, deceduta il 5 maggio 1997, nata nel 1917
Cevasco Antonietta, deceduta l'11 maggio, era nata nel 1917
Bisso Agostino, deceduto il 20 maggio 1997, era nato nel 1912
Di Bella Salvatore, deceduto il 14 maggio 1997, era nato nel 1921
Oneto Alberto, deceduto il 28 maggio 1997, era nato nel 1937



OFFERTE

Consegnate nei mesi di Maggio - Giugno - Luglio 1997.

AVVERTENZA - Le offerte elencate al titolo: "Pro Santuario" ripetono le seguenti intenzioni: 1° ringraziamento benefici ricevuti; 2° implorazione particolari grazie; 3° in memoria e suffragio defunti; 4° pro lavori restauri Santuario.

PRO SANTUARIO

- L. 1.000.000: Defunta Maria Magnasco
- L. 300.000: Cavo Eugenio - Lucia e Andrea, in ringraziamento
- L. 250.000: In memoria di Ermanno Mesturini i familiari
- L. 150.000: Sorelle Peragallo
- L. 100.000: Bona Laura nel giorno della 1ª Comunione - Ottavia Schiaffino - Piola Ettore, in ricordo dei genitori - N.N. - Emilio Schiappacasse

L. 50.000 - Flora Olivari - In memoria di Arcangelo, Giulia e Prospero - In memoria di B.P. - Sergio Mortola in ringraziamento

L. 30.000: Pupy Brambilla Tossini

L. 25.000: Calvelli Oliva - Maria Moggia

L. 20.000: Cavassa Caterina - Liliana Antonini - Parodi Maria

L. 15.000: M.P.E.R. - Cavassa Caterina

L. 10.000: Defunti Mattavelli Caffarena

PRO BOLLETTINO

Martin M. Grazia - N.N. - Omezzoli
Alberto - Bertora Manforte - Piola
Ettore - Lapillo Giovanni - Maggiolo
Angela - Dante Rabitti - Parizzi
Vittorina - Oneto Giacomo - Maggio
Maria Angela - Fam. Marini Lorenzo -
Gatti Adriana - Bozzo Giuseppe -
Cecilia Venuti - Massa Gio Batta -
Schiappacasse M. Rosa - Bozzo Flora
- Paolina Olivari - Cini Massone
Adriana - Rum Antonio - Cavo Eugenio -
Parodi Maria - Bruno Sacella -
Riccobaldi Girò - Torlai Rosa - Dapelo
Angelo - Gombel Bisso - Cassettona
Angela - Macchiavello Romano -
Rosangela Crescioni - Turarolo Rosetta -
Emilio Schiappacasse -
Chiarani Maria - Benedetto Olivari -
Gelosi M. Antonietta - Cevasco Enrica
Repetto - Seita Maria - Banca Carige,
Camogli - Calvelli Oliva - Verdina
Irma - Pibiri Paola - Famiglia Terrile
- Rognoni Maria - Maria Grazia Ferrari
- Schiaffino Giuseppina - Flora Olivari
- Peragallo Carla - Schiappacasse Lena
- Giacomo Mortola - Sorelle Razeto -

Martino Sebastiano Brinzo Maria -
Carmen Baldini Fazio - Bozzo Maria -
Antola Paolo e Nice - Maggiolo Razeto
Anna - Oneto Gianni e Maria - D'Aste
Caterina, ved. Bozzo - Famiglia Bovetti
- Pupy Brambilla Tonini - E.R. -
Verdina Maria (Avegno) - Bertini
Emilio - Rossi Annamaria - Arru Laura -
Antonietta e Antonio Pellerano -
Anselma Marchesotti

Bambini

sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Poggesi Niccolo e Ilaria (10.000)
Sarha, Luca, Erice (30.000)
Casazza Marco e Nicolò (50.000)
Daniel Imporziani (50.000)
Marta Laneri
Pierpaolo, Andrea Di Nando (50.000)
Alessandra e Anna (50.000)
Diletta, Martina, Francesca, Michela e
Francesco (anonimo)
Tarilli Caterina (100.000)
Emanuele (30.000)

Naviganti

sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Lanaro Pierluigi (50.000)

Famiglie

sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Peragallo Caterina e Mario (25.000)
Paolo e Antonietta (50.000)
Avegno Ardito (15.000)

Rassegna cittadina

VOGLIA DI SACRO

Promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Camogli e dal locale Centro Italiano Femminile, si è tenuto nella Sala del Consiglio del Palazzo Municipale, la sera di venerdì 30 maggio, un incontro dedicato alle nuove religioni ed alla spiritualità dell'uomo d'oggi. Relatori il saggista genovese Piero Vassallo e padre Mauro De Gioia, dell'Oratorio. Notevole la partecipazione e la presenza di pubblico.

DUE LIBRI

Su iniziativa della Civica Amministrazione, la sera di domenica 29 giugno, nella Sala Auriga, sul lungomare cittadino, il giornalista Maurizio Cabona ha presentato l'importante volume dello scrittore francese Jean Cau

«IL POPOLO, LA DECADENZA E GLI DEI» (ed. Settecolori).

La libreria *Il Portolano* ha invece promosso la presentazione, a cura della giornalista Silvia Neonato, presso il Bar Primula, la sera di venerdì 4 luglio, del libro di Claudio Paglieri «LIGURI - Quelli che mugugnano» (ed. Sonda).

DUE MOSTRE

Il Comune di Camogli ha presentato, dal 15 al 30 luglio, nella Sala Mostre dell'Albergo «Cenobio dei Dogi», una rassegna di opere della pittrice fiorentina Alessandra Puppo, in occasione dei suoi venticinque anni di attività a Camogli: notevole il successo di pubblico ottenuto dalla simpatica esponente dell'*art naïf*, ormai considerata camogliese d'adozione.

In collaborazione

con Ivaldi Editore di Genova, sempre il Comune di Camogli ha promosso la mostra, inaugurata il 18 agosto nella Galleria Antonelli, dedicata al fumetto d'autore, «Sgt. Kirk e Corto Maltese: i due volti di Hugo Pratt».

GRUPPO PROMOZIONE MUSICALE

La benemerita associazione culturale cittadina ha organizzato per l'ormai consueto ciclo «Estate in musica» una serie di ben dieci concerti dal 21 luglio al 28 agosto, svoltisi alternativamente nel chiostro dell'ex-convento dei Serviti al Boschetto e nella Sala Antares dell'albergo «Cenobio dei Dogi», con una serata d'eccezione sulla terrazza del ristorante «Rosa», proponendo varii e sempre apprezzati programmi.

**GIO BONO
FERRARI
RACCONTA...**

È il titolo del «quaderno» n. 11 del Museo Marinaro Municipale di Camogli, pubblicato dalla Nuova Editrice Genovese, curato da Pro. Schiaffino e da questi presentato il giorno 12 luglio nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale. In esso sono riproposti (purtroppo senza alcun riferimento bibliografico essenziale) una quarantina d'articoli, pubblicati a suo tempo dal benemerito autore della «Trilogia della vela» su quotidiani genovesi e su riviste, relativi non solo alla storia di Camogli, ma anche alle vicende di altri centri costieri della Riviera di Levante.

**RAPALLO
MARINARA**

Patrocinata dal Comitato Festeggiamenti in onore di N.S. di Montallegro, da Il Leudo-Centro di Cultura Marina e dalla Confraternita dei Bianchi, nell'Oratorio di quest'ulti-

ma si sono tenute dal 23 al 31 agosto a Rapallo due mostre a tema marinaro curate dal nostro stimato collaboratore Pietro Berti, appassionato studioso di storia navale, al quale è pure dovuta la redazione degli «Annali di Rapallo Marina» dall'anno 1.000 a tutto il 1.600», recentemente pubblicati.

**A DON PIERO
BENVENUTO LA
TARGA DELL'AMICIZIA
DELL'ASCOT
DI CAMOGLI**

Nel corso di una simpatica cerimonia che si svolta a metà giugno nel santuario di Nostra Signora del Boschetto, Agostino Revello, presidente dell'Ascot - l'Associazione dei commer-

cianti e degli operatori turistici della cittadina - ha consegnato al Rettore un significativo riconoscimento.

Si tratta della targa dell'amicizia, una lastra d'ardesia con lo stemma dell'associazione che viene consegnato come simbolo di gratitudine a tutti coloro che hanno lavorato con impegno e dedizione in favore della comunità camogliese. È il caso, appunto di don Benvenuto, originario di Sori, che lo ha fatto per quarant'anni. Prima, dal settembre del 1957 al 1972 come parroco di San Fruttuoso, poi - da quella data ad oggi - come rettore del santuario, incarico che svolge con quella dedizione che gli ha fruttato l'ambito riconoscimento.



Camogli. Don Benvenuto tra Mauro Ottobrini e Agostino Revello dell'Ascot.
(foto Ciotti)

Le «Visioni del Golfo Paradiso»

Giuseppe Bozzo è nato a Camogli nel 1940 e nella nostra città risiede di tanto in tanto, pur essendo attivo a Recco ed a Milano. Ha alle spalle una lunga attività artistica, essendosi dedicato fin da giovanissimo alla pittura, e sembra destinato ad un lusinghiero avvenire di successo. Dopo le due grandi mostre dello scorso autunno (nel complesso monumentale di San Fruttuoso a Capodimonte prima e nella Galleria Montagnani al Palazzo Ducale di Genova poi) ha ricevuto ulteriori consensi, anche in sede internazionale, conseguendo - la primavera scorsa - il primo premio speciale per l'impressionismo, con medaglia d'oro, al *Grand Prix des Arts et des Lettres Ville de Nice 1997*, prestigioso concorso annuale di pittura, cui presiedono due giurie, una francese ed una italiana. Giuseppe Bozzo aveva partecipato con cinque sue opere recenti, ispirate ai suoi soggiorni nella frazione camogliese di San Fruttuoso. Dal 14 al 28 giugno l'artista ha visto aperta una sua personale alla Galleria Internazionale di Viareggio, ove ha conseguito un buon successo di pubblico. Si è tenuta sabato 6 settembre, nel Palazzo Comunale di Recco, l'inaugurazione della mostra «Visioni del Golfo Paradiso» Interamente ed espressamente dedicata dall'Amministrazione Comunale recchese

all'opera pittorica di Bozzo, la rassegna è stata presentata dallo storico e critico d'arte genovese Vitaliano Rocchiero, con un intervento del nostro concittadino ed apprezzato collaboratore avv. G.B. Roberto Figari. Come ha acutamente evidenziato nell'illustrare il perché della mostra Roberto Bonfiglioli, assessore alla cultura del Comune di Recco, Bozzo, avviandosi sulla via dell'arte, pose al centro della propria ispirazione quell'elemento comune, il Golfo Paradiso, sul quale si affacciano le due realtà: Camogli e Recco.



Una delle cinque opere proposte dall'artista camogliese Giuseppe Bozzo al Grand Prix des Arts et des Lettres Ville de Nice 1997: «Mattino solare», olio su tela (cm. 50 x 40).

Per un'antologia camogliese

Dall'esauritissimo catalogo della Mostra «Camogli in cornice - itinerario sentimentale tra immagini e parole» tenutasi nel Palazzo Comunale dall'1 al 10 novembre 1996, nella speranza di far cosa gradita ai nostri lettori, riportiamo integralmente uno scritto del nostro collaboratore Avv. G. B. R. Figari.

* * *

*Tutto si è ormai placato:
oscurità e chiarezza,
il libro e il fiore.*

R.M. RILKE

La scoperta del paesaggio camogliese attraverso gli accenni più o meno estesi ed i riferimenti diretti od indiretti che ne offrono le opere degli scrittori, è forse un'impresa assai più ingrata della pur analoga che si prefigge di condurre a termine chi abbia ad oggetto di studio le opere di pittori e disegnatori. Ciò nonostante, accetto la sfida e cerco quanto meno d'abbozzare la proposta di un'antologia camogliese che in realtà è e rimane un'opera aperta, nella quale ciascun lettore vorrà sottolineare ora questa, ora quella frase, sulla suggestione del ricordo di un'immagine piuttosto che di un'altra. Le varietà d'atteggiamento della facoltà della memoria consentono di intraprendere - a chi voglia seguirmi - un viaggio che vedrà mutare, nel pur ristretto ambito di riferimento territoriale in cui per scelta necessaria va articolandosi, continuamente la propria direzione...

Se e quando George Gordon sesto Lord Byron (1788-1824) si sia recato a Camogli non è dato - allo stato

attuale delle fonti - di sapere. Certo è che s'installò a Genova, nella Villa Saluzzo, nel settembre 1822. Si racconta che fin dai primi giorni del suo soggiorno genovese avesse voluto attraversare a nuoto il golfo di Genova, sotto un sole ancora bruciante, riportandone una violenta... scottatura! Un'epigrafe ricorda il poeta a Punta Chiappa, ed a Punta Chiappa il poeta dedicò questi versi: «Dai boschi impervi il piacere / Un'estasi dalla solitaria spiaggia / Dal mare profondo la musica. / Non amo per questo l'uomo? / Di più la Natura. /-.

Per queste visioni e fremiti / Di cui mi fascio / Per quel che ho potuto essere / O per quel che farò / Per confondermi con l'Universo / E fremere per quello che io sento / Un esprimersi che mai vorrò celare»¹.

Charles John Huffman Dickens (1812-1870) compì con la famiglia un viaggio in Italia nel 1844 ed in quella occasione visse alcuni mesi a Genova. Nelle sue *Impressioni d'Italia* (Pictures from Italy), pubblicate nel 1846, ci ha lasciato una descrizione di Camogli dai colori forse un po' troppo marcati, ma indubbiamente realistica: «...il paese si offre allo sguardo come una perfetta miniatura di città marinara, come il luogo più rude, più salato, più piratesco che io abbia mai avuto oc-

casione di vedere. Grandi anelli arrugginiti e catene d'ancora, vele, resti di vecchi alberi maestri e aste intralciano il passo. Barche di salvataggio provate dalle tempeste, indumenti da marinaio ondeggiano nel piccolo porto o sono posti ad asciugare su pietre assolate (...). Le case, non immediatamente a ridosso del porto, si raggiungono attraverso archivolti bassi e bui e per tortuose scalette...»².

Il letterato e poligrafo torinese Davide Bertolotti (1784-1860) visse per tre anni ospite a Genova del marchese Luigi Lomellini, della cui ricca biblioteca egli si avvalse per la compilazione di un *lungo e difficile lavoro, pieno di storici ed economici studi*: il suo *Viaggio nella Liguria Marittima* ci offre una decina di pagine su Camogli: «...Il villaggio di Camogli è fondato sopra un nudo ed angusto scoglio, rilevato di pochi metri dal mare. Le strettezze del luogo han fatto innalzare le case a sette o otto palchi (...). Il colle che sorge piegato in conca di sopra a Camogli è un immenso frutteto, tutto sparso di pinti casini, non meno che di rusticani abituri (...). Da principio la rupe, per lo più sterile e scabra, tratto tratto allegrasi di boschetti di ulivi e di castagni, e verso la sua punta occidentale siede ancora a mezza pendice una villa, le cui mura dipinte risaltano di mezzo ai lecci, ai pini ed ai cipressi che la circondano...»³.

Più frettoloso ed asciutto nella sua prosa è un altro viaggiatore italiano, il poeta e scrittore triestino Giuseppe Revere (1812-1889), il quale diede alle stampe - con allora un certo successo di pubblico - i suoi bozzetti, sotto il titolo di *Marine e Paesi*, frutto di un soggiorno genove-

se: «...Camogli, *Camulium*, è terra grossa della Riviera di Levante: murata sul mare, ha le case che vi si specchiano: un porto antico che guarda verso ponente, e un molo piegato a gomito il quale lo ripara alla meglio dalla furia de' venti o mezzogiorno (...). Meritevole di veduta a Camogli è un palazzo Gentile; la postura della terra è pittoresca: case e casine si arrampicano intorno ad essa su per monti, s'affondano nelle valli che le stanno sopra. Un castellaccio si leva da una rupe: ma pare non sia valido a difesa alcuna...»⁴.

Ben più entusiasta dell'incontro con il paesaggio marino camogliese fu invece il filosofo tedesco Friedrich Wilhelm Nietzsche (1844-1900), il quale visse a Genova ed in Liguria indimenticabili e ripetuti soggiorni a partire dal 1880.

Nell'ottobre 1886 fu sicuramente per tre settimane a Ruta, all'albergo Italia.

In quei giorni indirizzò all'amico Peter Gast una lettera: «Caro amico, un saluto da questo meraviglioso angolo di terra (...). Si figuri un'isola dell'arcipelago ellenico, su cui montagne e foreste si alternino capricciosamente, che un giorno, chi sa per quale fenomeno, abbia navigato verso la piattaforma e vi si sia ancorata senza poter più staccarsene. Senza dubbio, questo luogo ha qualche cosa di ellenico, e d'altra parte ha qualcosa di piratesco, di improvvisato, di nascosto, di pericoloso. Laggiù in fondo, a una svolta solitaria, ecco una pineta «tropicale» che dà l'idea d'esser lontani dall'Europa...»⁵.

Il poeta Gabriele D'Annunzio (1863-1938) era stato certamente a Portofino nel febbraio del 1898, come



Tea Berlingieri: «Case a Punta Chiappa», olio su tela (cm. 50 x 70), 1972.

lascia intendere un'annotazione fugace su uno dei suoi numerosi taccuini: fu a Camogli, per la precisione a Portofino Vetta, dieci anni dopo. Il 14 maggio 1908 andò in scena al teatro «Carlo Felice» di Genova la prima della sua tragedia *La nave* ed il giorno seguente letterati e giornalisti liguri gli offrirono un memorabile ricevimento. D'Annunzio al brindisi li salutò dicendo: «Ringraziò colleghi ed amici che così lietamente nel nome della Poesia; su questo promontorio degno di un tempo purissimo più che del barbarico Kulm, han voluto festeggiare l'incontro...»⁶. Il Grande Albergo, infatti, da poco inaugurato, si chiamava «Portofino Kulm» in omaggio all'indirizzo germanofilo della nascente industria turistica italiana: fu D'Annunzio che - richiesto

proprio in quell'occasione di coniare un termine più consono ai suoi gusti latini - lo ribattezzò «Portofino Vetta»!

Quel giorno l'oratore designato dai letterati liguri a porgere il benvenuto a D'Annunzio era un altro poeta: Ceccardo Roccatagliata Ceccardi (1871-1919).

Questi aveva pubblicato nel 1898 le sue *Lettere di crociera*, sorta di diario di un breve viaggio per mare lungo la costa di un tratto della riviera di Levante, da Quinto a San Fruttuoso di Capodimonte, che l'autore condusse con due amici su di una piccola barca a vela. La seconda di queste *Lettere* s'intitola «Il piccolo porto di Camogli»: ... Siamo sbarcati nella piazzetta in fondo al porto passando sotto una fuga di voltoni grigi:

altri portici oscuri si aprono in faccia: buchi di vicolo, tetti aperti tra casa e casa: le case alte e larghe si lineavano già sull'alba, la pendice bruna si vedeva più. Ma la chiesa a manca levava il suo breve stelo di campanile sul cielo sereno che si chiamava: la facciata si disegnava tra muri oscuri e un vano di scalinata bianca più in alto, con una letizia pensosa guardando oltre il molo sulla distesa del Mediterraneo che noi sentivamo di là di quel cenno di scala...»⁷.

Nell'aprile del 1907, prima di prender quartiere a Genova nell'Albergo «San Giuliano» in Albaro, aveva soggiornato con la madre a Ruta di Camogli il poeta Guido Gozzano (1883-1916). In una sua lettera indirizzata all'amico letterato milanese Carlo Vallini, egli scriveva: «Com'è divino il mare! Ora ve lo voglio descrivere quale si vede nel vano della mia finestra. Immaginate dunque una finestra, un vano, cioè, rettangolare ripieno d'un cielo su per giù uguale a quello di Torino: e immaginate questo vano attraversato da una fascia di *satin* azzurro domino sporco, una fascia ben tesa alta dai 55 ai 60 cm. (...). Qui ci sono anche gli ulivi, gli eucalipti, gli aranci, e palme, gli agavi, tutti cari compagni della mia infanzia...»⁸.

Camillo Sbarbaro (1888-1967) era nato a Santa Margherita Ligure, eppure era e restava «foresto» quando, valicato il Monte di Portofino, si ritrovava a Camogli, a Ruta o a San Fruttuoso, tutte località care ai suoi vagabondaggi e di cui resta – seppur esile – traccia nei suoi epistolari.

Ma è nella sua opera in prosa, là dove il poeta si fa davvero sentire, ancorché con impercettibile delicatezza, che troviamo una vivida imma-

gine di Camogli: «...Camogli m'apparirà una notte paesaggio d'apocalisse. Le case, altissime, erano quinte rizzate per spaventare. Sulla piazza, barconi tirati in secco parevano pronti al salvataggio della popolazione nell'imminenza d'una mostruosa marea.

Ogni lume che forava il buio allarmava come un appello di soccorso. Nella pace dell'acqua, addentata dai moli, bisce di luce si divincolavano.

Ogni aspetto, sotto il cielo invisibile, esprimeva necessità, chiusa angoscia, disperazione: quando ad un caffè all'aperto, inaspettato usignolo, tutto ciò si mise perduto a cantare»⁹.

E la nostra «antologia camogliese» potrebbe ancora continuare, se avessi il tempo e lo spazio, il respiro e la forza, per continuare nella ricerca, sfogliando le pagine di libri e riviste.

Ma finirei, alla lunga, per dimenticare la Camogli vera che è fuori dalla mia porta, al di là delle mie finestre!

G.B. ROBERTO FIGARI

¹ Trad. di G. Marcenaro in *Viaggio in Liguria*, Genova 1983, p. 57.

² Trad. di M.T. Bora in «La Madonna del Boschetto», n. 3, 1991, pp. 26-27.

³ BERTOLOTTI D., *Viaggio nella Liguria Marittima*, Torino 1834,, tomo III, pp. 6-55.

⁴ REVERE G., *Marine e paesi*, Genova 1858, pp. 133-136.

⁵ Trad. di B. Allason in NIETZSCHE F., *Epistolario 1865-1900*, Torino 1977, pp. 251-252.

⁶ D'ANNUNZIO G., *Taccuini*, Milano 1976, pp. 522-523.

⁷ ROCCATAGLIATA CECCARDI C., *Lettere di crociera*, Genova 1996, pp. 27-28.

⁸ GOZZANO G., *Lettere a Carlo Vallini con altri inediti*, Torino 1971, pp. 23-28.

⁹ SBARBARO G., *Scampoli I*, in *L'opera in versi e in prosa*, Milano 1985, p. 185.

Relazione del «Gruppo archeologico» - Camogli (già Centro Studi Storia Camogliese)

Con queste notizie, diamo lo stato morfologico dell'Isola di Camogli. Come prima indicazione, dobbiamo dire che parte del terreno sul piazzale del Castello è servito nel medioevo, oltre che per la difesa del Loco, per la vita religiosa. Infatti era stata eretta verso il 1100 una Cappella che aveva tre soli altari: S. Nicolò - S. Prospero - S. Giacomo, oltre quello maggiore.

Primo arciprete di cui abbiamo notizia (1158) D. Gerardo.

La piccola Chiesa Parrocchiale aveva il titolo di «plebana collegiata» e si trovava al Centro dell'Isola stante la testimonianza (documento) di Pellegrino Basso nel 5/7/1664 che suona così: Io Pellegrino Basso sua jur, tor test dixi-Dico e testimonio che ho memoria haver visto per tempo che ero fanciullo, essendo ora all'età di 80 anni, erigere e fabbricare la nuova grande Chiesa, sempre con il titolo di S. Maria nell'Isola di Camogli, ne ricordame di aver visto altra Chiesa, bensì una Cappelletta, che era nel luogo, ove hora resta fabbricata la scala Centrale di detta nuova Chiesa», f.to P. Basso ed altri testimoni.

Pertanto è lecito dedurre che i muri perimetrali ed il tetto della nuova Chiesa vennero innalzati all'inizio del 1600.

Solo nell'800 venne fatto il nuovo decoro con vari affreschi di pittori celebri, rifasciate le colonne interne, impreziositi gli altari ed il pulpito, specie durante l'800-'900 da Mons. Candia e, successivamente, da Mons. Pietro Riva, e, prima, da Mons. Palladino.

La Chiesa nuova aveva nell'interno 21 sepolture familiari e diversi depositi comuni per gli iscritti alle Confraternite e per i fanciulli, nella metà dell'800, sopra di esse si impiantò il nuovo pavimento in marmo.

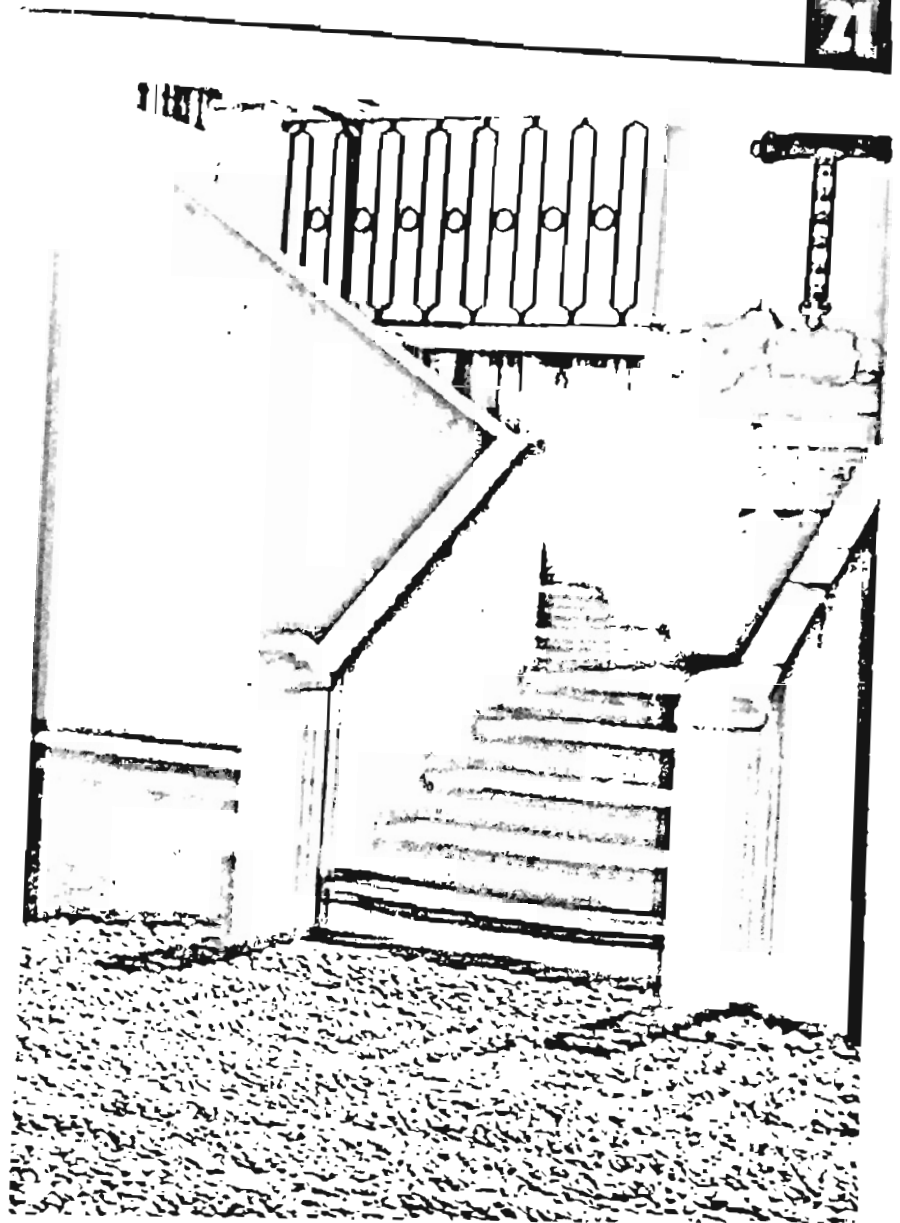
Trascriviamo un passo della visita Pastorale di Mons. Bossio alla prima Chiesa nel 1582: «...omissis... la parte delle reliquie di San Prospero che sono scoperte, siano ricoperte di seta e siano collocate in una urna dorata più decentemente.

Nell'attiguo *Cimitero*, sia collocata una Croce lignea o di Marmo, tutto questo sotto pena di provvedimenti». Era allora Arciprete di Camogli don G.B. Callegari.

Oltre al cimitero citato, le ossa poi vennero in successione trasferite in un potente deposito ubicato davanti al Castello (da noi scavate con regolare N.O. delle competenti Autorità Civili e Religiose nel 1970).

Inoltre sono stati nel passato trovati altri piccoli depositi di ossa

Camogli: particolare dei cippi ornamentali esistenti sul sagrato della Basilica di S.M. Assunta (fotografia di Enrico Ferraresi - Camogli).



in vari punti del pianoro. Si trattava dei resti dei primi abitanti del Borgo dall'origine (imprecisata) fino al 1600.

Durante una visita Pastorale del 1770, il relatore ha scritto «...omissis... ci sono ancora le sepolture già citate e il pubblico orologio nel Campanile». Nella Chiesa attuale la più antica sepoltura è quella di Mons. A. Croario (Crovari) che già era sepolto nella vecchia Sede. Infatti la scritta dice: «A. Croario (Crovari) restaurata nel 1555». Altra vecchia sepoltura

è quella del Rev. Andrea de Majolo (Maggiolo), Arciprete di Camogli (1554-1559) et S. Michelis de Ruta.

Sul marmo tombale l'iscrizione:

«QUI SPECULUM HOC CERNIS CUR
NON MORTALIS SPERNIS

TESI NANQUE

(ed altre due parole illeggibili)

OMMIS HOMO»

Traduzione:

«Tu che guardi questo sepolcro,
perché non disprezzi le cose mor-
tali?»

Infatti in tale dimora, vien chiuso ogni uomo».

Altre notizie sulla nuova Chiesa (il tutto dedotto dai vari archivi ecclesiastici ad incominciare da quello di Camogli, e da quello di Stato di Genova);

anno 1602 - anime nuova parrocchia = N. 1623;

anno 1636 - c'era sul piazzale della Chiesa un Oratorio che venne demolito per la costruzione della nuova Fabbrica;

anno 1824 - spese per trasporto dei vecchi marmi che si trovavano nell'antico passo dell'Isola, nel nuovo Magazzino per ordine della fabbrica.

(nota: con quasi assoluta certezza, dopo vari studi e comparazioni, i due cippi marmorei che si trovano attualmente in fondo all'artistico Sagrato non erano altro che l'entrata del cimitero esistente vicino alla prima Chiesa citato dalla visita di Mons. Bossio).

Gli stessi sono stati prelevati dai vecchi magazzini citati. Sono ornati con una mezza corona ad altorilievo e lateralmente sono ancora individuabili due quadrettini

con qualche traccia di piombo per tenere gli agganciamenti di una catena e che probabilmente serviva, di sera, a chiudere le visite al piccolo Cimitero.

Abbiamo scritto cose che possono avere una minima variante.

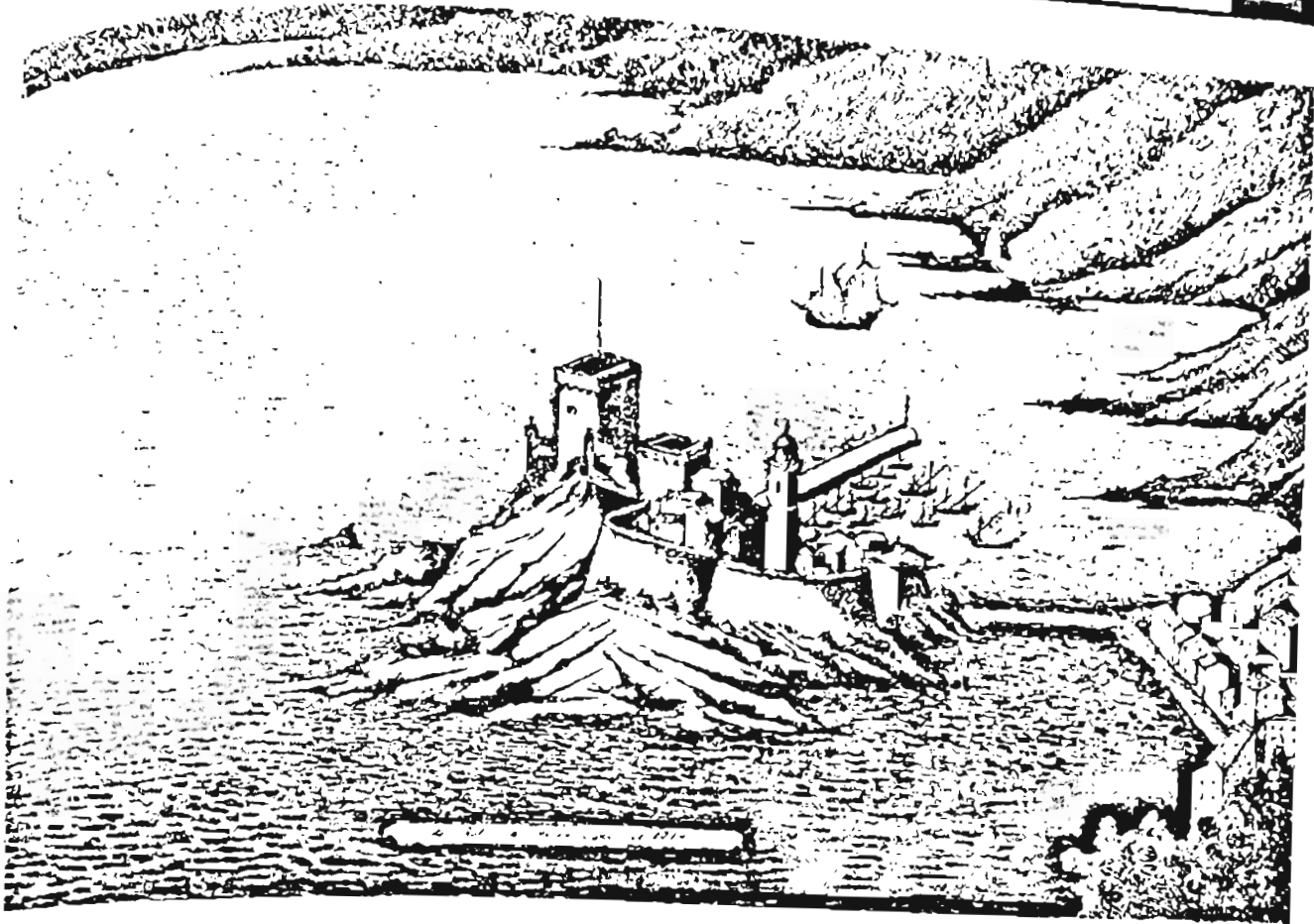
Sempre nel 1836 è stata prolungata la Chiesa di S. Maria Assunta, che però dal lato monte si trovò ad una distanza con il caseggiato (ora con facciata in color bianco ghiaccio) di soli metri 2 (due).

Dopo varie liti legali si venne alla determinazione con i proprietari del caseggiato e con il dovuto pagamento da parte della Chiesa, di eseguire la demolizione di parte delle case e si poté, verso il 1840, iniziare i lavori per il bel Sagrato che ora si trova in restauro eccezionale.

Da un piccolo sondaggio, sotto l'acciottolato sono emerse sporadiche ossa e il «tache-noire», (ceramica finissima francese del 1750, inizio 1800).

Noi crediamo che a lavori ultimati l'isola potrà fornire alla Storia Camogliese altri utili ed unici elementi.





«L'Isola» di Camogli con la Chiesa Parrocchiale e il Castello com'era nel 1518.

Le Memorie ossia ricordi di un camogliese del secolo XVIII

(continuazione n. 1 gen.-feb.-mar. 1997)

75° Con detto bregantino e capitano; caricato in Genova di merci nolo per Tunisi di marzo giunti in Tunisi in cinque giorni scaricato coà caricato di soda cotone ed altre merci; giunti in Genova li 20: luglio scaricato ed arruolarsi a libera pratica il principio di settembre detto anno - 1809:

76° Altro viaggio con detto brigantino e capitano caricato pure nel porto di Genova di carta da scrivere ed altre merci.

Partiti da Genova di ottobre giunti in Tunisi la fine di detto mese scaricato di novembre; a dicembre di detto anno - 1809:

Caricato di soda cotone ed altre merci nel mese di gennaio 1810: Giunti nel porto di Civitavecchia di febbraio; in Genova = giunti la fine di detto mese; presa pratica al principio di aprile detto anno - 1810:

77° Mi sono fermato in Genova ho fatto fabbricare un pinco: col

libro a prora di portata tonnellate cento dieci circa; ossia mine mille due cento; costruito in Voltri detto pinco dal maestro Bartolomeo Accinelli nel suo scalo; varato in mese di novembre, partiti da Genova di dicembre detto 1810: caricato di dogarelle di rovere in Civitavecchia ed altre merci scaricato in Marsiglia nel mese di febbraio - 1811:

Andati a caricare di soda alle acque morte; scaricato in Genova, finito il viaggio di aprile detto anno - 1811:

78° Partiti da Genova di maggio caricato di soda in Agdà nel mese di giugno; scaricato in Genova di luglio - 1811:

79° Partiti da Genova di ottobre; andati a Roma caricato di soda e solfo ed altre merci a nolo per Marsiglia = tornato a Civitavecchia partiti di dicembre e la notte del 24 detto venendo il 25: investito, vicino la torre di Borranò; presso Macchia tonda per causa di una sciabeca corsaro spagnolo; il mare era bonaccia; ma presto si mise il vento e mare di libeccio; così ho perduto il bastimento e col schifo in detta notte ci siamo rifugiati in Porto Ercole o sono stato ferito in una gamba da una [...] che si ruppe il gancio di ferro mentre si procurava di scagliere il bastimento; che sono guarito dopo due mesi; salvate le ancore e gomene e pochi altri attrezzi; che in seguito li

ò venduti in Genova; detto naufragio la notte del 25 dicembre 1811:

delli attrezzi venduti e schifo ò dato à caratto lire F. B. f 67: il primo viaggio fatto ò dato à caratto lire ... 100: = il secondo viaggio dato à caratto ... 70: =

dato in tutto à caratto lire F. B.; lire £. 237: = conto à caratto come da conto distinto - 1050: =

perduto per ogni caratto lire F. B.; = £. 813: =

80° Viaggio per scrivano con capo Salvatore da Sori col suo pinco partiti da Genova di aprile anno ... 1812: carichi; scaricato ad Alghero; e Carlo Forte; caricato in detti luoghi; di scagliola ed altre merci; scaricato in Genova di luglio, preso pratica e finito il viaggio di agosto detto 1812:

81° di ottobre sono partito di passaggio col sciabecco del capn Bartolomeo Grana portando meco paccottiglia; sbarcato à Carlo Forte a Cagliari, ove mi sono fermato tutto dicembre 1812: In seguito sono andato a Malta con un brig inglese dove ho venduta tutta la paccottiglia; colà mi sono imbarcato con la sciabeca del capn Pietro Sciaccaluga siamo giunti in Genova di marzo = presa pratica e finito il viaggio la fine di aprile anno - 1813:

82° partito da Genova per sopra carico del sigr F. Casanova;

con detta sciabeca di capn Sciac-
caluga carichi di carta da scrivere;
setterie ed altre merci partiti di
giugno; scaricato alla Magdena;
caricato colà di generi coloniali
cioè zucchero caffè ed altre merci
dove siamo stati circa tre mesi =
caricato [...] col sciabecco di cot-
tone e galla; giunti in Genova e
presa pratica di ottobre detto anno
... 1813:

83° partito da Genova col mi-
stico del capn Lodovico Doderò;
subito dopo la pasqua cioè di
maggio con merci a nolo io ero
scrivano e sopra carico mandato
dal sigr Giacomo Causa; scaricato
in Cagliari in detto luogo caricato
di merci a nolo; e per detto sigr
Causa; = partito il mistico per
Genova di giugno, io mi sono fer-
mato in Cagliari come intesi con
detto sigr Causa; di agosto; anno
... 1814:

sono andato di passaggio con
la polacca di capn Fortunato
Boggiano mio cognato giunti à
Tarragona di settembre fatta qua-
rantena di 8bre partito con la
bregantina di capn Gio Batta
Moneglia di bandiera inglese; par-
titi da Capo [...]; giunti in
Gibilterra ed Algeziras la fine di
detto ottobre ... 1814:

In seguito mi sono imbarcato
di passaggio col brig del capn
Martino Santa Maria di bandiera
inglese; giunti in Genova di no-
vembre; ci hanno mandato à fare
la quarantena al Varignano; ab-

biamo presa pratica la fine del =
1814:

dove subito mi sono portato in
Genova ed in Camogli = in
Gibilterra ed Algeziras mi sono
inteso col mio nipote sigr Prospero
Schiaffino; e col sigr Agostino
Ghigliazza suo socio per fare un
bregantino; come diremo in segui-
to à carte ottanta otto dico carte -
88: =
memoria dal 1779: sino a tutto il
- 1814

FILIPPO SCHIAFFINO

* * *

* devo ricordare che l'anno
1804: sono andato in Roma =

84° Spedito dal sigr Emma-
nuello Agostino Mainero Voltri
sono partito da Genova di ottobre
detto anno - 1804 sono stato in
Roma sei mesi; ho caricato; tre
bastimenti di stracci lana uno a
Civitavecchia e due a Fiumicino;
cioè Capn Chiozza bandiera fran-
cese anzi ligure; capn Sano ban-
diera romana, e capn Canesi ban-
diera napoletana; per Genova è
lultimo per la riviera di pinente;
mi sono ritirato a Genova di mag-
gio 1805:

* * *

segue come si è detto sopra à
carte ottanta otto; carte 88: =

LORENZO DE STEFANI

(V - continua)

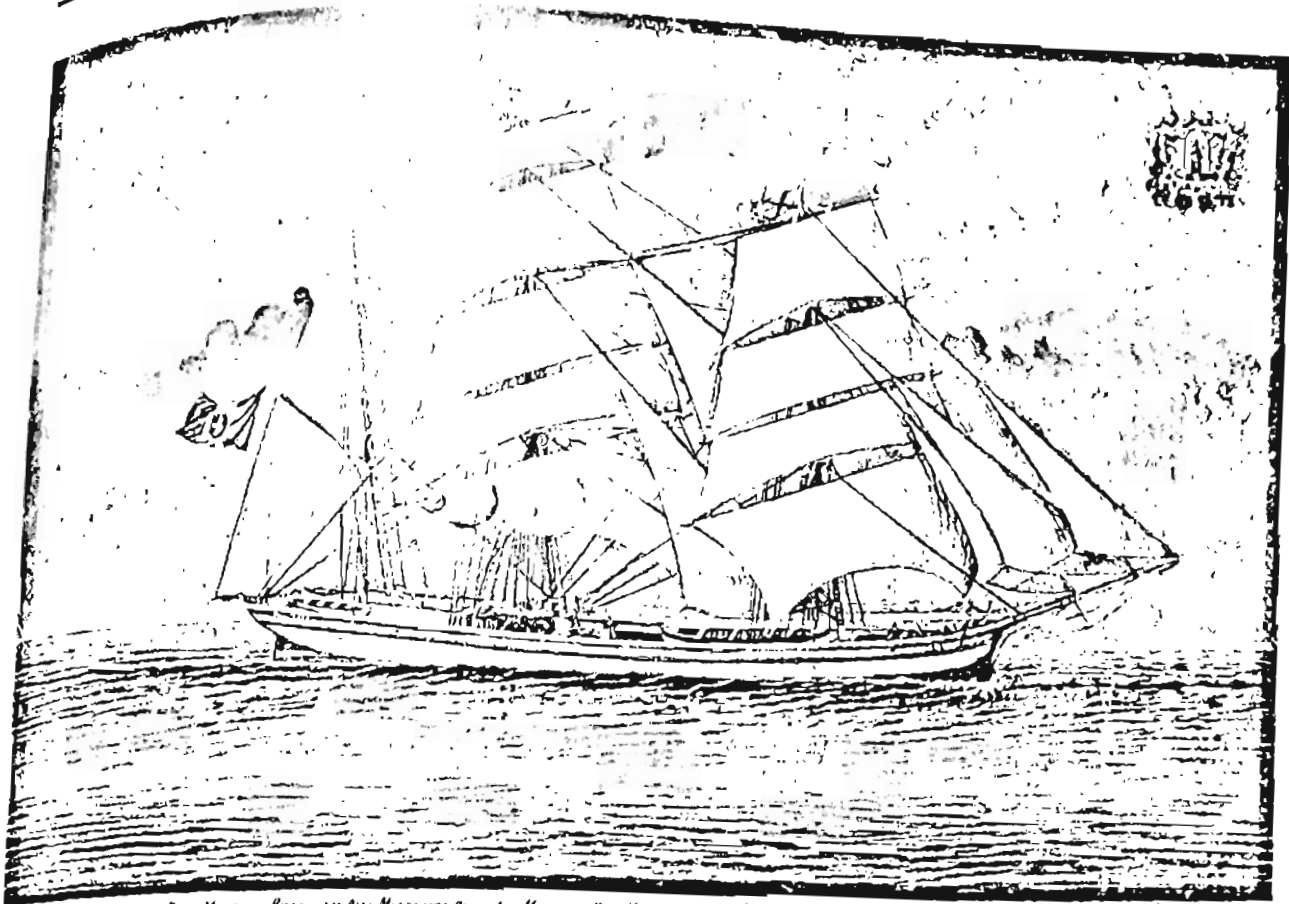
LE BARCHE DEI DAPELO

Brigantino goletta *Agostino F.*, ex *Teresa Gemma*, poi *Giulietta*. È una barca armata da Simone Dapelo e Adolfo Fassio di Camogli dal 1911 al 1916, per il traffico del carbone vegetale. Si tratta di una scuna di 100 tonnellate varata nell'ottobre 1877 dei Fratelli Cadenaccio di Spotorno. Il «Cittadino» del 31 ottobre 1877 da relazione del varo con le seguenti parole: «Domenica dal cantiere di Varazze il brigantino goletta *Teresa Gemma* di 109 tonn. registro, rimorchiato poscia a Savona per completarne l'armamento. Con questo varamento, scrive il Commercio, il cantiere di Varazze rimane pressoché deserto di bastimenti in costruzione segno evidente di decadenza della Marina». Il *Teresa Gemma* è armato da Adrasto Berninzone di Savona e comandato da Antonio Viglienzoni. Lo scafo è in quercia e le sue dimensioni di stazza sono le seguenti: lunghezza in coperta m 26,40, larghezza massima tra i bordi m 6,98, puntale m 3,53. Dal 1890 è armato da A. Felugo con matricola Genova 3097. Il 6 maggio 1899, come si apprende dalle cronache portuali de il «Secolo XIX», lo stesso veliero, col nome di *Agostino F.* giunge a Carloforte

da Genova al comando del cap. Figallo.

Nel 1911 è acquistato da Dapelo e Fassio di Camogli, che affidano il comando a Dario Corsi. Nel 1916 i nostri rivendono il veliero ad Alfredo Pasquinucci di Viareggio. Rivenduto in seguito a Giulia Talani di Livorno, diventa *Giulietta*, con matricola Livorno 7470. Viene anche motorizzato con un diesel Benz di 72 cavalli asse. Rivenduto in data sconosciuta a Gaetano Frulio (Torre del Greco 1309) viene successivamente requisito dalla Regia Marina dal 14 febbraio 1941 all'8 settembre 1943, e con la sigla V. 201 e impiegato in servizi di vigilanza foranea. Viene affondato a Savona, in data incerta dopo il 18 settembre, a causa di un bombardamento aereo, ma non sappiamo se sia poi stato recuperato.

Nave goletta *Angelo*, ex *Nuova Maria Carmela*, ex *Concettina*, ex *Giovanni*. Questo barcobestia è armato da Simone Dapelo tra il 1927 e il 1928, quando fa naufragio. Era stato varato nel 1884 da B. Bonifacio a Castellamare di Stabia. Barca di 511,54 tonnellate lorde e 469,79 nette, ha le seguenti dimensioni di stazza: m



IL BRIGANTINO MARITTIMO ARMATO ALLA MILIZIA DEL CAPO ALIANTISSIMO NELLE VIGILIE DI CAPO CLEON IL DISTACCO GIOVANNI CESAREO IMPROVVISAMENTE BRANCO UNA SPADA LASCIATA DENTRO IL CAPITANO BERGAMO RICARDO. FERMA IL PULITO INFERIORE E L'ARMATORE IL QUOTE VETARA IN RINGRAZIAMENTO A MADIA DEL MONTE ALLICCO DAPILA CARLO ANDREA

Il brigantino a palo «Marittimo» dell'armatore camogliese Carlo Andrea Dapelo («Dria»), in un dipinto votivo presso il Santuario di N.S. di Montallegro in Rapallo. (illustrazione tratta dal libro *Rapallo Sacra Minore*, Genova, AGIS, 1980).

43,71 di lunghezza in coperta, 9,12 di larghezza tra i bordi e 5,73 di puntale. Sotto il Dapelo ha la matricola Genova 1013.

Brigantino *Angelo D*, ex *Due Fratelli*. È un veliero armato sotto la sigla Angelo Dapelo, o Angelo Dapelo fu A. di Camogli dal 1892 al 1898. Il registro navale del 1899 lo segnala come una costruzione di 346,47 tonnellate, varata da Luigi Nicolo Gotuzzo a Chiavari nel 1860 col nome di «Due Fratelli», dell'armatore G.A.

Mortola (gia Frat. Mortola) di Camogli.

Iscritto alla matricola di Genova col numero 3751, ha le seguenti dimensioni di stazza: m 34 x 8,80 x 5,48. Non sappiamo se si tratti di un veliero carboniero. Un ex voto conservato al Boschetto, e firmato Angelo Arpe, ci ricorda un incidente sofferto dal «Due Fratelli», al comando del cap. Lorenzo Castello, il 4 febbraio 1889 all'altezza di Capo Corso. Durante un uragano subito si rompe il timone e

la barca senza governo rischia di andare ad infrangersi su Capo 5. Andrea, ma «per grazia di Nostra Sig.ra del Boschetto e del Coraggio di un buon equipaggio» riesce a giungere a salvamento in porto. Del «Due Fratelli» esiste anche un quadro al museo Gio Bono Ferrari di Camogli, dal quale si rilevano diversità di attrezzatura rispetto all'ex voto. Potrebbe essere che, se non è un'interpretazione arbitraria del pittore, il piano velico sia stato modificato. Questo è possibile, perché in evoluzione è stata fatta la divisione in quattro delle tre vele originarie, cosa questa che non presenta particolari difficoltà.

Brigantino a palo *Attilio Dapelo*, ex *Keramies*, ex *Agnes*, ex *Caonabo*. È un barco armato da Carlo Andrea Dapelo «Dria» fu Michele dal 1899 al 1906-07. Appare pure sotto la sigla Carlo Dapelo fu G. È uno di quei velieri conosciuti come *Nova Scotia*, varato nel 1882 a P.E. Island da Mc Millan col nome di *Caonabo*. In seguito diventa *Agnes*, poi *Keramies*. Gio Bono Ferrari a pag. 482 di «Capitani di mare...» afferma che fu inizialmente un «veloce bastimento di "Mar afuera"», che passò poi al traffico dei carboni vegetali. Il Ferrari non ci dice quando avviene questo, ma da documenti in nostro

possesso si vede che perlomeno fino al 1905, compreso, fa viaggi in Atlantico, quindi siamo propensi a pensare che viene adibito al traffico carboniero, o nell'ultimo periodo in cui è di proprietà del Dapelo, o dopo l'acquisto da parte della ditta N. Odero fu A. e C. di Sestri Ponente. L'Odero mantiene in servizio l'Attilio Dapelo, senza mutargli il nome, sino al 1922, quando passa ai galleggianti. Tecnicamente è una barca di 655,94 tonnellate lorde e 596,36 nette, con scafo in legno con un solo ponte e le seguenti dimensioni di stazza: m 49,50. Presenze dell'Attilio Dapelo quotidiani:

«Caffaro» - 7 febb. 1900 - È presente a Montevideo.

«Secolo XIX» - 30 nov. 1902 - Parte il 10 novembre da Torrevicchia (?) per Buenos Ayres - Cap. Castagnola.

«Secolo XIX» - 8 giu. 1904 - Il primo giugno giunge a Fiume da Genova.

«Caffaro» - 11 gen. 1905. Il 3 gennaio passa da Tarifa nel viaggio da Marsiglia a Cajenna.

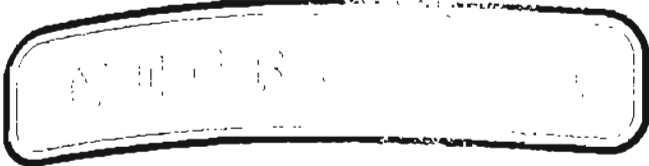
«Secolo XIX» - 4 apr. 1905
«Secolo XIX» - 12 o 17 mag. 1905 - Il 6 maggio è sotto carica ad Annoto Bay per l'Inghilterra.

(continua)

PIETRO BERTI

glia
di I
mo
che
San
no
ghi
acc
e f
vita

sof
suc
do
an
do
du



MARIA ARIENTI
ved. Fochesato
di anni 84

Nata a Camogli l'8 maggio 1912 da famiglia molto religiosa e quindi allevata nel timor di Dio, condusse fino alla fine una vita di fede molto profonda. Devotissima della Madonna, che amava figlialmente, frequentava spesso il Santuario, non mancando mai al mese Mariano e alle principali festività. Donna di preghiera, recitava ogni giorno il S. Rosario e si accostava all'Eucarestia, traendone conforto e forza soprattutto nelle vicissitudini della vita, che non le mancarono.

Dalla sua abitazione e dal letto della sua sofferenza, volgeva spesso la sua mente e il suo cuore al Santuario amato e la cara Madonna del Boschetto invocò fino all'ultimo anelito della sua agonia. Certamente la Madonna ne raccolse lo spirito eletto per condurlo all'eterna ricompensa.

La sua memoria è in benedizione.



MARIA VIACAVAL
di anni 91

Era nata a Camogli il 7 febbraio 1906 ed è deceduta nella sua abitazione, amorevolmente assistita, il 16 luglio 1997.

Concedi a Lei, Signore, la pace e la gioia dei giusti mentre la sua memoria è tra noi in benedizione.



MARIA MAGNASCO
di anni 92

Era nata a Camogli il 27 gennaio 1905 e morì, dopo breve malattia, serenamente all'Ospedale di Recco, il 21 giugno 1997.

Fu un'umile creatura, sempre serena e disponibile ad aiutare gli ammalati. Per tutti aveva sempre un sorriso e una parola dolce. E questo per tutta la sua lunga vita che trascorse serena nel lavoro e nella fede.

Devota alla Madonna del Boschetto ne frequentò assiduamente il suo Santuario e pur nella sua povertà, alla sua dipartita lasciò, non solo cordoglio tra parenti ed amici, ma anche un lascito di un milione al Santuario. Sia pace all'anima eletta!

22° anniversario

DEDE CANEPA

La mamma, Nelly Olivieri, ved. Canepa, con immutato doloroso rimpianto, lo ricorda a quanti lo conobbero e amarono.



10° anniversario

BENEDETTO OLIVARI

1987 - 5 settembre - 1997

La moglie, la figlia e i parenti tutti, lo ricordano con immutato affetto.

Fa' o Signore, che dal cielo possa proteggere i suoi cari che per lungo tempo l'assistettero nella sua malattia.



7° anniversario

MARINI FORTUNATO

Nel settimo anniversario della morte, la moglie Anna lo ricorda con tanto amore e rimpianto.

Una preghiera.



5° anniversario

PIERINA BENVENUTO
in Monteverde

Dalla tua scomparsa sono trascorsi cinque anni, ma dolore e rimpianto sono sempre vivi nel cuore del tuo marito e delle adorato figlie.

Riposa in pace, mamma!

8° anniversario



COM.TE ETTORE FAZIO

1989 - 1997

Nell'ottavo anniversario della morte del Com.te Ettore Fazio, la moglie Carmen lo ricorda con tanto amore e rimpianto.

Una preghiera.



2° anniversario



GIUSEPPE TIENFORTI

24 agosto 1995

Caro papà, il tempo passa e tutto cambia, tranne l'amore per te. Ci mancherai sempre. Il figlio Danilo, la moglie Antonietta, il fratello, la sorella, i cognati ed i nipoti.

Signore, accogli la sua anima in Paradiso e dona il cristiano conforto a chi è rimasto.



1° anniversario



GIUSEPPINA MACCHIAVELLI
ved. Crovetto
di anni 82

Era nata a Camogli il 23 novembre 1914 ed è deceduta il 12 agosto 1996.

Donna forte e volitiva, ebbe una fede indelebile, che inculcò anche nei figli e nipoti. È deceduta dopo tante sofferenze, amorevolmente assistita dai familiari. Il tempo passa, ma la ferita dentro al cuore per la sua dipartita non si rimargina. La sua presenza è vicina e dal cielo continua a proteggere tutti i suoi cari, che la ricordano con tanto rimpianto e immutato affetto.

O Signore, adesso che è tornata da Te, necca di saggezza e di anni, concedile nella Tua casa il premio del suo generoso operare.

1° Anniversario



OTTAVIA SCHIAFFINO
ved. Vaccarezza

Nel primo anniversario della morte, la ricordano con immutato affetto la nuora Gabriella ed i nipoti Riccardo ed Enrica.



Alla Madonna della Guardia

(Patrona della città di Genova)

(*Commento.* Nell'anno 1990, la statua della Madonna della Guardia è in pellegrinaggio nelle cittadine del levante della provincia ligure ed anche a Camogli. L'arrivo dal mare della statua (di Maria Santissima) è un evento assai raro ed emozionante e giunge al cuore degli uomini inariditi dal fardello delle fatiche e «smanie» terrene.

I visi di molti si distendono e paiono risanati dalle lacrime che scendono sulle loro guance... inavvertitamente. Ed allora preghiere, promesse, confessioni, grazie richieste, s'affollano alla loro mente... sulle loro labbra. Ma, ciò che l'uomo chiede alla Madre Celeste, spesso non gli è concesso per lo stesso suo bene. Passa il tempo e l'uomo si rende conto della sua ingratitudine e... prega).

* * *

Un arrivo, un dono, una promessa... una grazia!

Attese che paion vane; solo speranze che mai non muoion; angosciose sorprese!

Fraasi incompiute che nascondon l'inganno, per alcuna giusta causa e... carpiscon la risposta per l'«illusa» tranquillità dell'anima. L'umile, ingenuo, sta per soccomber agli interessi altrui, e Maria Santissima, o Madonna della Guardia!

Delusioni e dolori piegano il campo non alla Madre nostra. Oh, ingratitudine di figli senza coraggio! Oh, frasi di gente crudele che pietà non ha delle debolezze altrui e uccide con la «lingua»: arma più tagliente di spada!

«Che ti accade, uomo di poca fede? – sussurra il tuo Angelo. – Che ne hai fatto dello Spirito del Padre? Non t'accorgi che la Madre è in ogni istante accanto a te? Ella t'accompagna e ti sorregge nei tuoi dolori e t'attende paziente fra le Sue braccia!».

Dono inestimabile del Padre Nostro, Avvocata nostra, volgi il Tuo sguardo a noi e proteggici.

Guarda la Tua città... i Tuoi figli! Perdona il nostro ingrato indugiare a Te e conducici per mano ad una amorevole conversione al Verbo Incarnato: al Figlio Tuo, morto per noi sulla Croce.

ALESSANDRA RIVA